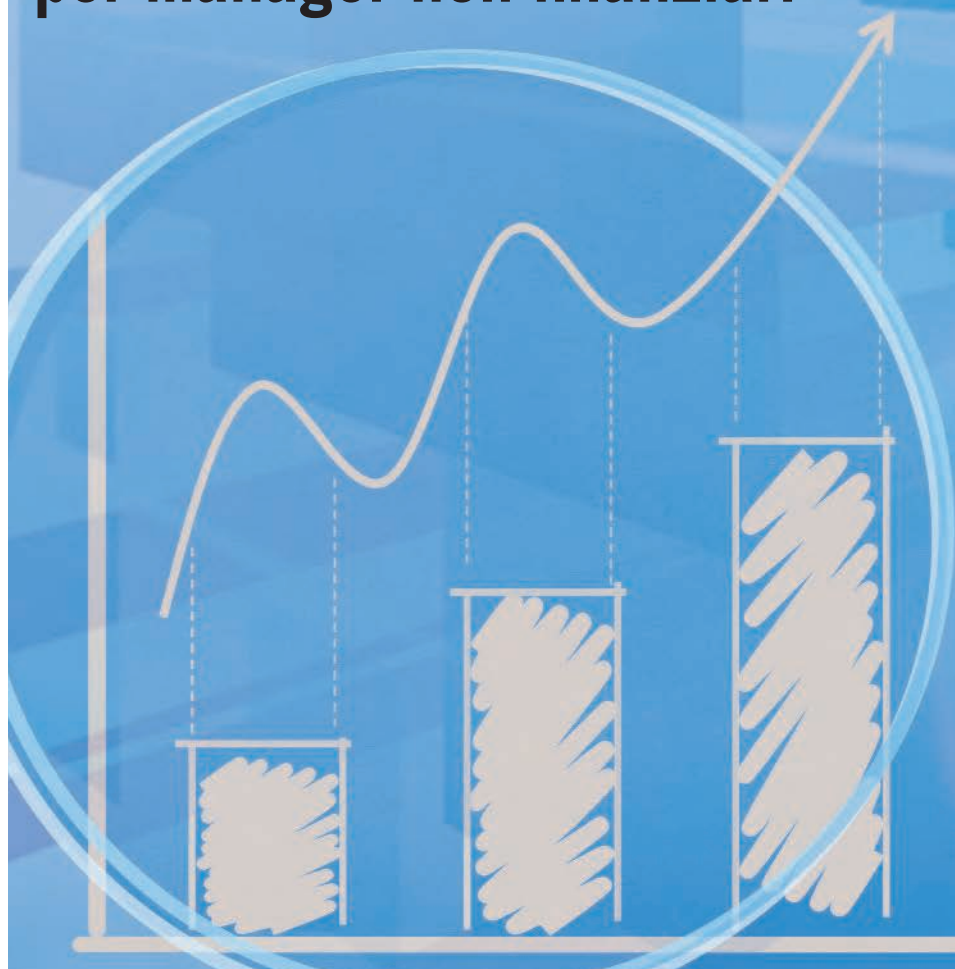


Luigi Lombardi,
Maria Pennica

Manuale di finanza per manager non finanziari



MANAGEMENT

FrancoAngeli

TOOLS

MANAGEMENT **TOOLS**

Visioni, esperienze, metodologie per potenziare competenze e capacità: proprie e dei collaboratori

Erede della storica collana *Formazione permanente* (che ha accompagnato per oltre quarant'anni la crescita della cultura di management in Italia), *Management Tools* offre a tutti i professional (e agli imprenditori) testi precisi, puntuali, agili e innovativi. Scritti appositamente da consulenti qualificati, i volumi affrontano tutte le aree e i temi di rilievo per valorizzare le competenze e indirizzare al successo le organizzazioni.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

Luigi Lombardi,
Maria Pennica

Manuale di finanza per manager non finanziari

 FrancoAngeli

TOOLS

Luigi Lombardi, laureato in Economia e Commercio e Master on Business Administration, oltre che noto specialista di tecnica del commercio internazionale, ha una lunga esperienza di problemi amministrativi e finanziari maturata presso importanti società industriali e commerciali italiane e internazionali con incarichi di *Finance Director*.

Attualmente è consulente amministrativo e finanziario, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano, nonché al Registro ministeriale dei Revisori Contabili e a quello dei periti della Cciaa di Milano.

L. Lombardi è autore di tre pubblicazioni di successo sul commercio internazionale: *Manuale di tecnica doganale*, *Manuale delle tecniche del commercio estero* e *Guida pratica per l'esportatore* e di altre pubblicazioni edita dalla FrancoAngeli: *Il manuale delle procedure aziendali*, *La determinazione del fido commerciale e la gestione del credito*.

Già docente ai Master post universitari dell'Ice di Roma per la disciplina della "Tecnica degli scambi internazionali".

Maria Pennica, laureata in Economia e Commercio presso l'Università la Sapienza di Roma, ha maturato una significativa esperienza aziendale, svolgendo funzioni di crescente responsabilità nell'ambito della direzione societaria presso una società industriale di rilevanza internazionale. Componente dell'Organismo di vigilanza ha seguito ed implementato il Modello Organizzativo ed il Codice di condotta adottato all'interno, introducendo procedure specifiche ed avviando corsi di formazione tra i dipendenti, quadri e dirigenti della società.

Attualmente continua la sua attività di Controllo societario ed amministrativo nell'ambito della Capogruppo.

Questa nuova edizione è stata aggiornata con tutte le norme attuali a seguito del d.lgs. 139/2015 che ha modificato molti articoli del c.c., il contenuto degli schemi di bilancio e conto economico, il rendiconto finanziario con un esempio di elaborazione con il metodo indiretto. Gli accordi di Basilea sono pure stati aggiornati con notizie su Basilea 4, così come sono state aggiornate le norme del d.lgs. 231/2001 che ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità in sede amministrativa e penale degli enti. Infine un intero nuovo capitolo è stato dedicato al reg. Ue 2016/679 (*GDPR – General Data Protection Regulation*) le cui norme vanno ad affiancarsi al d.lgs. 231/2001 e all'ex-codice della privacy d.lgs. 196/2003. In tale regolamento spicca la nuova figura aziendale del DPO (*Data Protection Officer*) che entrerà in vigore nei paesi dell'Unione europea dal 25 maggio 2018 e per il quale abbiamo tracciato un profilo di *job description*.

Nuova edizione aggiornata e ampliata

8a edizione Copyright © 1989, 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

1. Obiettivi del volume	pag.	11
2. I prospetti finanziari fondamentali	»	12
1. Stato patrimoniale	»	14
2. Conto economico	»	15
3. Nota integrativa	»	18
4. Flusso dei fondi	»	20
3. I principi contabili generali. Alcuni postulati	»	22
1. Sviluppi sull'applicazione dei principi contabili internazionali e nazionali	»	23
2. Regole internazionali	»	25
3. Regole nazionali	»	28
4. Comprensibilità (chiarezza)	»	30
5. Neutralità (imparzialità)	»	30
6. Prudenza	»	32
7. Comparabilità	»	32
8. Omogeneità	»	33
9. Competenza	»	33
10. Il costo come criterio base delle valutazioni di bilancio dell'impresa in funzionamento	»	34
11. Conformità del complessivo procedimento di formazione del bilancio ai corretti principi contabili	»	35
12. Funzione informativa e completezza della nota integrativa al bilancio e delle altre informazioni necessarie	»	37
13. Il duplice aspetto contabile	»	37
4. La redazione del bilancio civilistico quale base delle analisi finanziarie	»	40
1. Il concetto di quadro fedele e il principio di chiarezza	»	42

2.	Gli schemi di bilancio	pag.	43
2.1.	Regole generali	»	43
2.2.	Struttura dello stato patrimoniale	»	45
2.3.	Struttura del conto economico	»	47
3.	Contenuto dello stato patrimoniale	»	51
3.1.	Osservazioni sullo stato patrimoniale	»	53
3.2.	Criteri di valutazione delle poste patrimoniali	»	54
4.	Contenuto del conto economico	»	60
5.	I principi di redazione del bilancio	»	63
6.	La nota integrativa	»	66
7.	La relazione sulla gestione	»	70
8.	Il bilancio in forma abbreviata	»	71
5.	Riclassificazione dello stato patrimoniale per le analisi finanziarie	»	74
1.	Considerazione preliminare sulle poste attive	»	75
2.	Considerazione preliminare sulle poste passive	»	83
3.	Tabelle di collegamento voci dello stato patrimoniale civilistico con voci del piano contabile aziendale	»	88
4.	La riclassificazione dello stato patrimoniale per le analisi di bilancio	»	96
6.	Riclassificazione del conto economico per le analisi finanziarie	»	103
1.	Considerazione preliminare sulle voci di conto economico civile in forma scalare	»	107
2.	Tabelle di collegamento voci del conto economico civile con voci del piano contabile aziendale	»	116
3.	Raggruppamento delle voci del conto economico scalare nelle aree gestionali	»	122
3.1.	Commento sulle aree gestionali reddituali	»	128
4.	Gli schemi di conto economico maggiormente in uso per le analisi di bilancio	»	131
4.1.	Il conto economico a valore della produzione e valore aggiunto	»	133
4.2.	Il conto economico a ricavi netti e costo del venduto	»	135
4.3.	Il conto economico a ricavi netti e margine di contribuzione	»	139
7.	Relazione fra conto economico e stato patrimoniale	»	142
8.	Il flusso dei fondi	»	146
9.	Che cos'è il capitale circolante	»	154

10. Il cash-flow operativo	pag. 157
1. Perché il cash-flow operativo è importante	» 161
2. Come può essere migliorato il cash-flow operativo	» 162
2.1. Massimizzazione dei profitti	» 163
2.2. Riduzione dei giorni creditori	» 163
2.3. Miglioramento dei flussi finanziari di cassa	» 163
2.4. Miglioramento della gestione dei magazzini	» 164
2.5. Acquisti in leasing di beni d'investimento	» 164
2.6. Considerazioni sulle vendite a noleggio	» 164
2.7. Considerazioni sull'acquisizione di altre voci dell'attivo fisso	» 166
2.8. Aumentare la cifra di esposizione verso i fornitori	» 166
2.9. Aumentare la quota di pagamento anticipato dai clienti	» 166
11. Il rendiconto finanziario	» 167
1. Introduzione	» 167
2. La normativa contabile internazionale e nazionale	» 168
3. Definizione di disponibilità liquide e variazioni finanziarie e non finanziarie	» 170
4. Forma e contenuto del rendiconto finanziario	» 171
5. Classificazione dei flussi finanziari	» 172
5.1. Casi particolari di flussi finanziari	» 175
6. Precisazioni operative flussi finanziari calcolati secondo il metodo indiretto	» 176
7. Esempio di redazione del rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto	» 181
12. Analisi dei rapporti finanziari. Generalità	» 188
13. Tipi di indici usati nelle analisi finanziarie	» 194
1. Indici di liquidità	» 195
1.1. Indice di disponibilità (<i>current ratio</i>)	» 195
1.2. Indice di liquidità secca (<i>acid test, quick ratio, liquidity ratio</i>)	» 195
1.3. Capitale circolante su attività totali	» 197
1.4. Giorni creditori (<i>DSO-days sales outstanding</i>)	» 198
1.5. Giorni debitori (<i>DPO-days purchase outstanding</i>)	» 199
2. Indici di struttura	» 200
2.1. Indici delle politiche d'investimento e finanziarie	» 200
2.2. Alcune considerazioni di carattere aziendale sul rapporto di indebitamento	» 202
2.3. Indici di autonomia finanziaria	» 203
3. Indici di rotazione	» 205

3.1. Indice di rotazione delle attività totali	pag. 206
3.2. Indice di rotazione delle attività immobilizzate	» 206
3.3. Indice di rotazione delle attività correnti (<i>Sales to working capital</i>)	» 207
3.4. Indice di rotazione delle scorte di magazzino (sul venduto)	» 207
4. Indici di redditività	» 208
4.1. Analisi della redditività sui capitali investiti	» 209
4.1.1. Indice di redditività del capitale netto (<i>ROE-return on equity</i>)	» 209
4.1.2. Indice di redditività del capitale investito (<i>ROI-return on investment</i>) - Leva finanziaria	» 210
4.1.3. Indice di redditività del capitale di terzi (<i>ROD-return on debts</i>)	» 211
4.1.4. Indice di redditività del capitale investito totale (<i>ROA-return on assets</i>)	» 211
4.1.5. Indice di redditività operativa netta (<i>RONA-return on net assets</i>)	» 212
4.2. Analisi della redditività dell'attività dell'impresa	» 213
4.2.1. Indice del profitto netto (<i>ROS-return on sales</i>)	» 213
4.2.2. Indice margine di contribuzione	» 214
5. Altri indici	» 214
6. Nuovi indici finanziari: l'EVA e il WACC	» 218
7. Il calcolo del WACC	» 220
8. Esempificazione di calcolo del WACC e dell'EVA	» 223
9. Applicazione dei modelli derivanti dagli indici WACC, EVA, ROI	» 226
10. Dove reperire i bilanci aziendali e i dati di settore	» 231
14. Esempificazione sul calcolo e sull'interpretazione degli indici finanziari	» 235
1. Lo stato patrimoniale e il conto economico riclassificati e i relativi indici	» 235
2. Commenti sugli indici emergenti	» 240
3. Conclusioni	» 243
15. Politiche di marketing nella determinazione del prezzo di vendita	» 246
1. Costo di produzione	» 247
2. Prezzi praticati dalla concorrenza che opera sullo stesso mercato con prodotti analoghi	» 249
3. Prezzi determinati sul valore percepito dal mercato	» 249
3.1. Prezzi alti	» 250
3.2. Prezzi bassi	» 250

3.3. Prezzi diversificati	pag. 251
3.4. Prezzi al ribasso	» 251
3.5. Prezzi elastici	» 252
4. Prezzi marginali	» 252
5. Il calcolo del «ricarico» nel prezzo di vendita dei commercianti	» 253
6. La crescita del fatturato e i condizionamenti interni all'impresa	» 255
6.1. Aspetti generali	» 255
6.2. Effetti dell'incremento di fatturato	» 255
6.3. Vincoli finanziari e contromisure	» 256
6.4. Metodologia per verificare la sostenibilità della crescita	» 257
6.5. Soluzioni per uscire dalla crisi	» 258
16. I problemi di produzione	» 260
1. La capacità di produzione	» 260
2. I livelli di capacità	» 260
3. Gli elementi determinanti la capacità produttiva	» 262
4. Altre limitazioni	» 264
5. Relazione fra costo, profitto e volume. Margine di contribuzione e punto di equilibrio	» 265
5.1. Analisi del margine di contribuzione	» 266
5.2. Analisi del break-even	» 267
6. Applicazione dell'analisi costo-profitto-volume	» 270
7. Alcune formule applicate	» 275
17. Processo sommario di pianificazione annuale per la preparazione del budget	» 278
1. Pianificazione e budget	» 278
2. Il budget come strumento operativo e come strumento contabile	» 279
3. I vari tipi di budget	» 282
4. Il budget del personale	» 283
5. Il budget delle vendite	» 284
6. Il controllo dei risultati	» 289
7. Il controllo dei risultati delle vendite in particolare	» 290
8. L'analisi degli scostamenti nelle vendite	» 293
9. Le fasi essenziali del processo di pianificazione annuale	» 295
18. Argomenti correlati allo scopo del volume	» 304
1. La previsione delle insolvenze con l'ausilio degli indici finanziari	» 304
1.1. Il punteggio Z di Altman 2002	» 306
2. Gli accordi europei di Basilea 1-2-3	» 309
2.1. Basilea 1 – Il patrimonio di vigilanza delle banche	» 310
2.2. Basilea 2 – Nuove regole sul patrimonio di vigilanza	» 311

2.2.1. Il rapporto banca-imprese in Basilea 2	pag. 313
2.3. Basilea 3 – Le principali novità	» 316
2.4. Gli aggiornamenti di Basilea 4	» 320
3. Il d.lgs. 231/2001 con specifico riferimento alle conseguenze sulle imprese	» 321
3.1. Premesse	» 322
3.2. Persone giuridiche ed Enti interessati e quelli esclusi dalla norma. Presupposto del giudizio di responsabilità	» 323
3.3. Reati contemplati a carico delle imprese	» 326
3.4. Il sistema sanzionatorio	» 328
3.5. Modello di organizzazione, gestione e controllo	» 331
3.6. L’Organismo interno di Vigilanza (OdV)	» 348
3.7. Il Codice di condotta o Codice etico	» 352
3.8. Il sistema sanzionatorio interno alla Società	» 362
3.9. Considerazioni sulle norme antiriciclaggio	» 365
19. Il nuovo reg. Ue 2016/679 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali	» 369
1. Gli obiettivi del reg. Ue 2016/679	» 369
2. Alcune definizioni sui soggetti in causa, nuove definizioni, ambito di applicazione, obbligatorietà dei registri delle attività di trattamento dei dati, <i>accountability</i> , diritto all’oblio e alla portabilità	» 370
3. Le Linee Guida a cura del Gruppo di Lavoro dell’Ue	» 375
4. La nuova figura del DPO (<i>Data Protection Officer</i>) o Responsabile della Protezione (RDP)	» 375
4.1. Designazione del RPD	» 376
4.2. I compiti del RPD e la Valutazione d’impatto (DPIA)	» 378
4.3. Proposta di una <i>job description</i> della figura del RPD (Responsabile Protezione Dati) ex-artt. 37-39 del reg. Ue 2016/679	» 380
4.4. Commenti alla <i>job description</i> : il responsabile della protezione dei dati (RPD)	» 382
5. Sanzioni	» 385
6. Osservazioni conclusive	» 385

Nei molti anni di esperienza aziendale nell'area amministrativa e finanziaria gli autori si sono resi conto della necessità di divulgare le basi fondamentali di finanza soprattutto verso i responsabili di funzioni aziendali diverse dal campo amministrativo, ma che pure devono gestire dati contabili e finanziari sia per l'interpretazione dei rapporti finanziari interni, che per l'elaborazione dei propri budgets o molto più ampiamente per esprimere un giudizio su situazioni contabili e finanziarie riguardanti la concorrenza, i fornitori, i clienti, i rivenditori, terze parti in genere.

Le aree maggiormente coinvolte sono quelle delle Direzioni Commerciali, Acquisti, Marketing, Produzione, Personale, Tecniche in genere, e perché no della stessa Direzione Generale dell'azienda, le quali si trovano quotidianamente nella situazione di prendere delle decisioni che direttamente o indirettamente richiedono conoscenze tecniche e finanziarie.

La conoscenza dei principi finanziari permette al manager di valutare le conseguenze delle proprie decisioni sulla redditività, sul capitale circolante, sui flussi finanziari, sul cash flow operativo della propria impresa.

Ma il manager accorto non valuterà solo gli impatti potenziali delle decisioni sull'impresa, opererà bensì delle scelte anche in funzione della forza e capacità finanziaria dei propri clienti e fornitori. Dovrà in altre parole saper analizzare i rapporti finanziari di clienti e fornitori per determinare il più precisamente possibile, la loro capacità di far fronte a obbligazioni finanziarie.

Al manager con poche e non precedenti esperienze di finanza e analisi finanziarie, questo volume fornirà una comprensione di base; per coloro che invece sono regolarmente coinvolti in problemi finanziari, servirà come un rinfresco delle proprie conoscenze.

Per acquisire capacità di analisi finanziaria dobbiamo possedere una comprensione generale di alcuni principi contabili di base, anche se il nostro scopo non è quello di diventare dei contabili. Fissiamo innanzitutto la differenza fra contabilità e analisi finanziaria.

La contabilità è il processo di registrazione organizzata di migliaia di transazioni giornaliere che riguardano l'ordinazione di materiali, la produzione, la vendita e la riscossione, cioè l'intero ciclo di espressione di un'attività d'impresa.

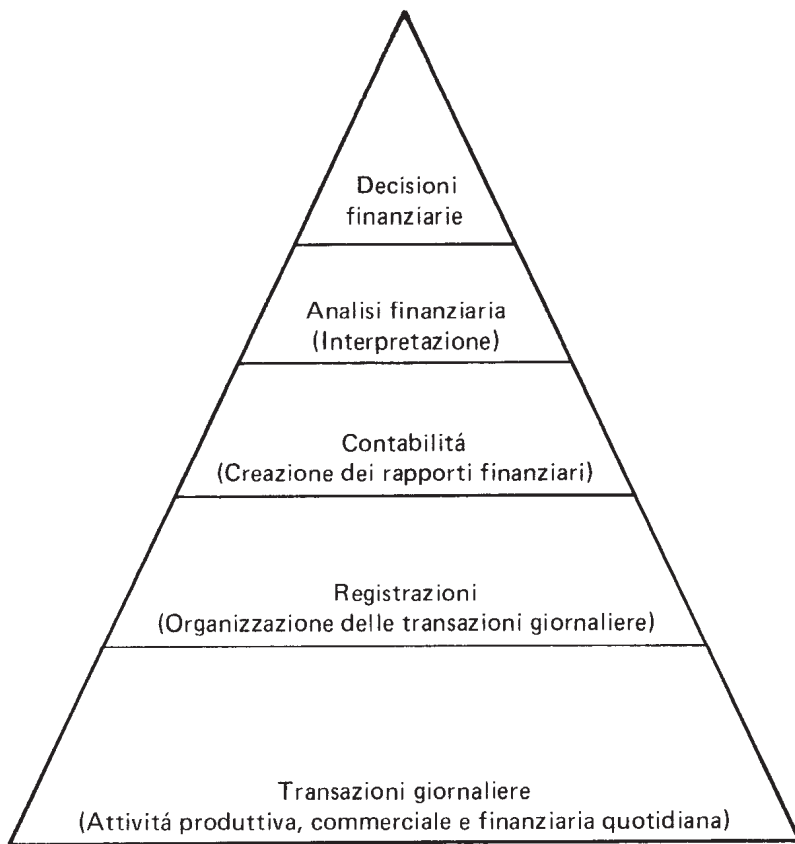
In breve possiamo dire che la contabilità fornisce i valori monetari di tutte le operazioni generate quotidianamente dall'impresa che nella loro globalità rappresentano il flusso delle risorse in entrata e in uscita e che opportunamente codificate con le tecniche contabili, consentono di ottenere alle scadenze predeterminate, prospetti finanziari ed economici che sono:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il rendiconto finanziario obbligatorio per tutte le imprese di medio e grandi dimensioni a partire dal 1° gennaio 2016¹;
- il flusso dei fondi, suggerito, ma non obbligatorio per le imprese escluse dall'obbligatorietà di presentazione del rendiconto finanziario: società di persone, micro-imprese e quelle che possono presentare il bilancio in forma abbreviata.

Tali prospetti ci danno la possibilità di analizzare i risultati raggiunti, fare comparazioni e fare previsioni sui risultati futuri nonché offrirci elementi di valutazione per modifiche di impostazione gestionale, cioè prendere delle decisioni. Dobbiamo anche aggiungere che con l'introduzione nel nostro ordinamento della IV direttiva Cee – d.lgs. 127 del 9.4.1991 è diventata parte

1. Così viene disposto dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, pubblicato sulla GU n. 205 del 4 settembre 2015, in attuazione della direttiva (Ue) n. 2013/34.

Fig. 1 – La piramide delle attività finanziarie quotidiane



tecnicamente e giuridicamente inscindibile dal bilancio la *Nota integrativa* (art. 2423 c.c.) che assolve alle funzioni di illustrare nel dettaglio i valori contenuti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

La contabilità si definisce:

- A. **generale** quando ha come obiettivo la preparazione del bilancio civile e fiscale
- B. **analitica** o industriale o gestionale o budgettaria quando l'impresa opera attraverso un budget e ne segue costantemente le variazioni (scostamenti) fra obiettivi e realizzato.

L'analisi finanziaria consiste nell'interpretare il significato e le implicazioni dei dati che appaiono nei prospetti economico-finanziari allo scopo di identificare problemi o tendenze e facilitare la presa di decisioni gestionali.

La fig. 1 esprime molto bene la sequenza delle operazioni contabili per arrivare alla presa di decisioni finanziarie.

I tre prospetti fondamentali che costituiscono il supporto di tutte le analisi finanziarie sono quindi:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- la Nota integrativa che è obbligatoria per il completamento del bilancio d'esercizio ed integra ed illustra i dati sintetici dello stato patrimoniale e del conto economico;
- il rendiconto finanziario che dovrà essere costruito dall'analista di bilancio qualora non fosse stato redatto direttamente dai contabili dell'impresa;
- il flusso dei fondi che è un prospetto alternativo (molto più semplice e molto meno dettagliato per le imprese che non siano obbligate alla redazione del rendiconto finanziario e che può essere sicuramente preparato dal personale corrente amministrativo senza ricorso ad analisti esterni come spesso avviene per il rendiconto finanziario molto più dettagliato e molto più complesso.

Questo prospetto come si vedrà più avanti (cfr. cap. 8), non è obbligatorio neppure per le piccole e micro imprese o quelle che si collocano nel regime di "contabilità semplificata", ma costituisce un utile strumento di analisi finanziaria per i gerenti dell'impresa, perché mette in evidenza in modo sintetico tutte le variazioni positive o negative dei valori finanziari dello Stato Patrimoniale, comparando fra loro due periodi consecutivi di chiusura del bilancio aziendale. Consentirà di ottenere preziosi indici finanziari e di verificare dove l'impresa ha preso le risorse finanziarie (fonti) e come le ha utilizzate (impieghi), mettendo quindi i manager nella posizione di poter prendere delle decisioni di bilanciamento o miglioramento della struttura aziendale, qualora necessario.

Tale prospetto prende anche il nome di "prospetto delle fonti e degli impieghi".

1. Stato patrimoniale

Elenca delle voci identificate sotto la denominazione di «attività», «passività» e «capitale netto» a una specifica data, abitualmente all'ultimo giorno del mese, trimestre o anno fiscale.

Per convenzione contabile le attività occupano la parte sinistra dello stato patrimoniale mentre le passività e il capitale netto occupano la parte destra (fig. 2), qualora si adotti un prospetto a sezioni contrapposte. Altrimenti se si adottasse il prospetto su unica colonna, le passività sarebbero esposte verticalmente subito dopo le attività, con i rispettivi totali.

Le varie voci componenti l'attivo e il passivo sono elencate per grado crescente di liquidità (per l'attivo) e di esigibilità (per il passivo).

Le attività sono costituite, in generale, dall'insieme dei beni e dei crediti che l'impresa possiede, ai quali viene dato un valore in moneta.

Fig. 2 – Schema sintetico di stato patrimoniale anno 20x1 a sezioni contrapposte

Attività		Passività	
A) crediti verso soci	0	A) patrimonio netto	600
B) immobilizzazioni (al netto dei fondi e delle rettifiche)		B) fondi per rischi e oneri	100
I immateriali	50		
II materiali	573		
III finanziarie	0		
C) attivo circolante (al netto dei fondi e delle rettifiche)		C) TFR di lavoro subordinato	211
I rimanenze	977		
II crediti	596		
III attività finanziarie	0		
IV disponibilità liquide	66		
D) ratei e risconti attivi	10	D) debiti	1348
		E) ratei e risconti passivi	13
Totale	2272	Totale	2272

Le passività indicano generalmente, l'insieme dei debiti dell'impresa verso terzi. Ma non tutte le voci sono debiti: questo concetto verrà chiarito più avanti.

Il capitale netto in valore è il complemento delle passività per arrivare allo stesso totale delle attività cioè possiamo definirlo come il valore rimanente dei beni e dei crediti posseduti dall'impresa una volta pagati tutti i debiti.

Esprimendoci in altro modo possiamo anche dire che il capitale netto è il valore dei capitali investiti dai soci nel corso degli anni, compresa l'accumulazione degli utili non distribuiti o l'accantonamento degli utili a Fondi di riserva obbligatori o facoltativi.

Lo scopo dello stato patrimoniale è quello di mostrare la posizione finanziaria di una certa attività d'impresa in un particolare momento.

Lo stato patrimoniale può essere visto come una «fotografia istantanea» della situazione finanziaria di un'impresa alla chiusura di un periodo fiscale.

2. Conto economico

Se lo stato patrimoniale è un'istantanea, il conto economico o conto dei profitti e delle perdite è una «pellicola in movimento» relativa alle attività dell'impresa durante un dato periodo fiscale.

Fig. 3 – Conto economico anno 20x1, a sezioni contrapposte

<i>Perdite (Costi)</i>	<i>Valori</i>	<i>Profitti (Ricavi)</i>	<i>Valori</i>
Costi di produzione: - per materie prime sussidiarie di consumo, merci; - per servizi; - per godimento beni di terzi; - per personale: - salari e stipendi; - oneri sociali; - trattamento di fine rapporto (TFR); - trattamento di quiescenza e simili; - altri costi.	1.800	Valore della produzione: - ricavi delle vendite e prestazioni; - variazioni delle rimanenze e lavori in corso; - altri ricavi e proventi; - incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.	3.262
Ammortamento e svalutazioni: - amm. di immobilizzazioni immateriali; - amm. di immobilizzazioni materiali; - altre svalutazioni delle immobilizzazioni; - svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide.	117	Proventi finanziari: - da partecipazione; - altri proventi finanziari; - interessi attivi; - utili su cambi.	25
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo o merci; accantonamento per rischi; altri accantonamenti; oneri diversi di gestione; interessi e oneri finanziari passivi: - da banche; - perdite su cambi.	1.170	Rettifiche di attività finanziarie: - per rivalutazioni: - di partecipazioni finanziarie; - di immobilizz. finanziarie; - di titoli iscritti nell'attivo circolante; - di strumenti finanziari derivati;	23
Rettifiche di valore di passività finanziarie: - svalutazioni: - di partecipazioni; - di immobilizzazioni finanziarie; - di titoli iscritti nell'attivo circolante; - di strumenti finanziari derivati;	18	Perdita netta di esercizio	—
Imposte sul reddito d'esercizio corrente, differite e anticipate;	85		
Totale costi	3.190		
Utile netto d'esercizio	<u>120</u>		
Totale generale	<u>3.310</u>	Totale generale	<u>3.310</u>

Nei prospetti a sezioni contrapposte esso mostra per convenzione a sinistra i costi e a destra i ricavi quali risultati di operazioni in uno specifico periodo di tempo.

In questi prospetti per quadratura contabile, il profitto apparirà a sinistra, mentre la perdita apparirà a destra del conto economico (fig. 3).

Nei prospetti di conto economico sviluppati invece in forma scalare (fig. 4) i ricavi e i costi appaiono tutti su una sola colonna anziché su due e permettono di vedere immediatamente diversi risultati.

Questi ultimi prospetti si prestano meglio alle analisi finanziarie. L'Italia a seguito dell'introduzione della IV Direttiva Cee – d.lgs. 127/91 ha adottato il Conto economico di tipo scalare.

Fig. 4 – Conto economico sintetico di tipo scalare, anno 20x1

<i>Descrizione</i>	<i>Valori</i>
A) Valore della produzione	
ricavi delle vendite e delle prestazioni; variazione alle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti; variazione dei lavori in corso su ordinazione; incrementi di immobilizzazioni per lavori interni; altri ricavi e proventi	2.303
Totale valore della Produzione (A)	2.303
B) Costi di produzione	
per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci; per servizi; per godimento beni di terzi; per personale (salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto-Tfr, trattamento di quiescenza e simili; altri costi);	1.800
per ammortamenti e svalutazioni: ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali; svalutazioni delle immobilizzazioni materiali; svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide;	127
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo o merci; accantonamento per rischi; altri accantonamenti; oneri diversi di gestione;	28
Totale costi di Produzione (B)	1.955
Differenza tra Valore della Produzione e Costi di Produzione (A – B)	348
C) Proventi e oneri finanziari	
proventi da partecipazioni; altri proventi finanziari; da crediti iscritti nelle immobilizzazioni; da crediti iscritti nelle immobilizzazioni diversi dalle partecipazioni; da titoli iscritti nell'attivo circolante diversi dalle partecipazioni; proventi diversi; interessi e oneri finanziari; utili e perdite su cambi.	143
Totale proventi e oneri finanziari (C)	143
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	
rivalutazioni e svalutazioni di partecipazione, di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni, di titoli iscritti nell'attivo circolante, di strumenti finanziari derivati.	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	0
Risultato prima delle Imposte (A-B +/- C +/- D)	205
imposte sul reddito d'esercizio correnti, differite e anticipate	85
Utile (perdita) dell'esercizio	120

Un modo di leggere il conto economico è quello di considerare concettualmente come le risorse investite nell'attività dell'impresa sono state utilizzate verso un fine di profittabilità.

Come si può notare in entrambi i conti economici si arriva allo stesso risultato economico.

Il prospetto di conto economico di tipo scalare è diventato ora quello definitivamente usato nella contabilità italiana, ma non è escluso che le società italiane affiliate a gruppi internazionali che abbiano scelto, quale strumento di conto economico, il prospetto a sezioni contrapposte, si trovino ad adottare quest'ultimo prospetto per la contabilità e il "reporting" infragruppo e il prospetto di tipo scalare per il deposito dei documenti ufficiali alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, nonché per la sottomissione agli organi di controllo come il Collegio Sindacale e/o i Revisori dei conti.

3. Nota integrativa²

È stata introdotta originariamente con d.lgs. 127/91 (IV direttiva Cee).

È parte integrante del bilancio d'esercizio.

Deve fornire una serie di informazioni e notizie ulteriori rispetto a quelle desumibili dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico.

La disciplina è affidata in particolare all'art. 2427 del c.c. e a numerose altre disposizioni di legge che ne hanno ampliato il contenuto.

L'art. 2427 c.c. raggruppa in 22 punti le informazioni che obbligatoriamente devono essere riportate. Considerando che alcuni dei 22 punti dell'art. 2427 del c.c. hanno avuto, a seguito di modifiche legislative, un'espansione *bis* e *ter*, fino all'estensione *septies* (del punto 22), in definitiva i punti diventano di fatto 34.

Il contenuto sommario per ogni punto è il seguente:

1. criteri di valutazione, rettifiche di valore e conversione dei valori;
2. movimenti delle immobilizzazioni;
3. composizione dei costi di impianto, di ampliamento e ricerca, di sviluppo e di pubblicità;
- 3bis. la misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali e immateriali;
4. variazione delle voci attive e passive;
5. elenco delle partecipazioni;
6. crediti e debiti di durata residua superiori a 5 anni;
- 6bis. eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio;
- 6ter. l'ammontare dei debiti e dei crediti relativi a operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine;

2. Cfr. anche cap. 4, par. 6 per ulteriore approfondimento.

7. composizione dei ratei e risconti attivi e passivi;
- 7bis esposizione analitica delle voci di patrimonio netto con indicazione della loro origine, utilizzazione e distribuibilità;
8. ammontare degli oneri finanziari capitalizzati;
9. dettaglio degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non apparenti nello SP. Notizie sui conti d'ordine;
10. ripartizione dei ricavi se significativa, per categorie di attività e aree geografiche;
11. proventi da partecipazioni;
12. suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari;
13. composizione dei proventi e oneri straordinari;
14. accantonamenti fiscali (imposte differite e anticipate);
15. numero medio di dipendenti, ripartito per categoria;
16. compensi amministratori e sindaci;
- 16bis. compensi ai revisori legali dei conti, ai consulenti fiscali, o per altri servizi di revisione;
17. numero e valore delle azioni;
18. azioni di godimento, obbligazioni convertibili e titoli;
19. altri strumenti finanziari emessi dalla società;
- 19bis. i finanziamenti effettuati dai soci alla società;
20. valore e beni costituenti il «patrimonio destinato ad uno specifico affare»;
21. proventi per i finanziatori e vincoli sui beni appartenenti al «patrimonio destinato ad uno specifico affare»;
22. operazioni di locazione finanziaria, con relativi dettagli;
- 22bis. dettagli sulle operazioni realizzate con le parti correlate, qualora non siano state concluse a normali condizioni di mercato;
- 22ter. la natura e l'obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale con i relativi effetti che ne derivano;
- 22quater. natura ed effetto patrimoniale, finanziario ed economico di fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- 22quinquies. nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte e luogo dove il bilancio consolidato è disponibile;
- 22sexies. nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte e luogo dove il bilancio consolidato è disponibile.
- 22septies. la proposta di copertura delle perdite o di destinazione degli utili.
L'esposizione dei commenti in nota integrativa devono seguire lo stesso ordine in cui le voci sono esposte nello SP e nel CE.

Alcune informazioni sono numeriche e generali come la ripartizione dei ricavi per settore di attività e aree geografiche, il numero medio dei dipendenti, l'ammontare dei compensi agli amministratori, che vanno ad integrare i dati di bilancio; altre sono sempre numeriche, ma relative a decisioni prese dai redattori del bilancio.